

«Fa capire i perché della scienza ma con il senso della bellezza»

Il prof. Camerotto: «Controcorrente, insegna l'intraprendenza»

«**S**cegliere un percorso di studi classici ha un significato straordinario, si impara la lingua originale dei Greci e dei Romani, si studiano i testi e i pensieri degli antichi con un lavoro scientifico che è la storia stessa dell'Europa. Il pensiero dei classici è il fondamento della nostra Europa, dai classici è nata l'idea della democrazia, della libertà, del pensiero e della parola che danno vita alla società». Lo afferma il professor Alberto Camerotto, docente di Lingua e Letteratura Greca presso il Dipartimento di Studi

Umanistici di Ca' Foscari e presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Italiana di Cultura Classica.

«Una coscienza storica - spiega il prof. Camerotto - linguistica, letteraria e scientifica che passa attraverso tremila anni di storia è una bella risorsa contro l'appiattimento del nostro mondo moderno sul presente. I classici poi vanno d'accordo con la scienza, la tecnologia e hanno il senso dell'intraprendenza, del coraggio, della sfida davanti alle difficoltà. Ci danno lo spirito della resistenza e l'ingegno della

sperimentazione».

Il Liceo Classico, prosegue il docente, «è una delle vie migliori per diventare grandi, ci dà una mente più ampia con la percezione della profondità di ogni scienza, è una scuola che ci prepara ad affrontare la complessità di qualsiasi disciplina, ma con un po' di risorse in più, e col senso della bellezza, della storia e del valore civico. Certo è una scuola controcorrente, che non obbedisce alle mode del momento, ma che ti permette di capire quello che fai con una concretezza che non si trova altrove».

L'Associazione Italiana di Cultura Classica ha proprio lo scopo di promuovere questi valori: «L'Aicc è fatta dalla passione delle persone che collaborano insieme tra l'università, la scuola e la società civile per condividere i valori della cultura e trasformarli in fattori di vita e di civiltà. Col progetto dei "Classici Contro" portiamo la ricerca nei teatri davanti a tutti. Si parla di tutti i temi più scottanti e non certo in modo facile, perché l'idea è proprio quella di non arrendersi alla banalizzazione che abbiamo visto nel sistema della comunicazione in questi ultimi vent'anni». (C.V.)

